

# Quadro logico regionale del PRP

Programmi		Azioni		Obiettivi		Indicatori	
<b>1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili</b>	1.1. Programma Regionale Promozione della Salute e lotta a Tabagismo, abuso di alcol, sedentarietà.	1.1.1	Definizione di accordi intersettoriali a livello aziendale (Guadagnare salute/salute in tutte le politiche)	1.1.1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute	1.1.1.1.1	Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti in regione.
						1.1.1.1.2	Proporzione di ASP che hanno recepito gli accordi e/o gli indirizzi regionali.
		1.1.2	Promozione dell'allattamento al seno.	1.1.2.1	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita).	1.1.2.1.1	Prevalenza di bambini allattati al seno fino al sesto mese
		1.1.3	Promozione della Salute in Ambiente Scolastico	1.1.3.1	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione ( <i>life skill, empowerment</i> ) e l'adozione di comportamenti sani (nei riguardi di: alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1.1.3.1.1	Promozione di Istituti scolastici che aderiscono (con almeno 80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
		1.1.4	Promozione della Salute in Ambiente di Lavoro e Comunità.	1.1.4.1	Ridurre i numero di fumatori nella popolazione	1.1.4.1.1	Prevalenza di fumatori nella popolazione
				1.1.4.2	Estendere la tutela del fumo passivo attraverso la vigilanza sulla corretta osservanza delle normative vigenti in ambienti di lavoro	1.1.4.2.1	prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo e sempre o quasi sempre rispettato
				1.1.4.3	ridurre il consumo di alcol a rischio	1.1.4.3.1	prevalenza di consumatori di alcol a rischio
				1.1.4.4	aumentare il consumo di frutta e verdura	1.1.4.4.1	prevalenza di persone che consumano almeno tre porzioni di frutta e verdura al giorno
				1.1.4.5	ridurre il consumo eccessivo di sale da cucina	1.1.4.5.1	prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimento da operatore sanitari per la riduzione di sale da

				cucina
			1.1.4.5.2	prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
		1.1.4.6	aumentare l'attività fisica delle persone	1.1.4.6.1 prevalenza di soggetti 18-69anni fisicamente attivi
				1.1.4.6.2 proporzione di ultra 64nni fisicamente attivi
1.2. Programma Regionale di Promozione della Salute a favore di soggetti a rischio di MCNT	1.2.1. Identificazione precoce e valutazione integrata dei soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT	1.2.1.1. aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattore di rischio per MCNT	1.2.1.1.1	realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia di età 45-60anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro 1 anno dall'avvio del PRP)
		1.2.1.2. adozioni di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico con patologie croniche	1.2.1.1.2	adozione di un atto di indirizzo sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (entro un anno dall'avvio del PRP) e loro attuazione (entro il 2018)
	1.2.2. Offerta di consiglio breve a soggetti con fattori di rischio, nei contesti sanitari appropriati. (Ambulatori, Consultori, Certificazioni, Medici Competenti, ecc.).			
	1.2.3. Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche.			

1.3. Programma Regionale FED (Formazione, Educazione, Dieta)						
1.4. Programma Regionale di miglioramento degli screening oncologici.		1.4.1. Verifica dell'effettiva istituzione delle UO di Screening nelle ASP	1.4.1.1. Presenza di sufficiente personale formato e dedicato, secondo le indicazioni del D.A. 1845/12	1.2.1.1.3	Attivazione UO di Screening	
		1.4.2. Sensibilizzazione MMG	1.4.2.1. Collaborazione a pulizia liste e recupero non-responders	1.2.1.1.4	Coinvolgimento MMG	
		1.4.3. Correzione indirizzi	1.4.3.1. Riduzione inviti inesitati	1.2.1.1.5	Inviti inesitati	
		1.4.4. Accordi con CUP Az. Osp.	1.4.4.1. Riduzione test fuori screening	1.2.1.1.6	Presenza accordi	
		1.4.5. Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1.4.5.1. Preparazione al passaggio al test HPV-DNA	1.2.1.1.7	Presenza documento regionale	
		1.4.6. Adozione del test HPV-DNA in tutte le ASP secondo programmazione regionale	1.4.6.1. Screening con test HPV-DNA	1.2.1.1.8	Adozione test HPV-DNA	
		1.4.7. Adozione di indirizzi regionali programmatori per il rischio eredo-familiare di tumore della mammella	1.4.7.1. Identificazione di percorsi per il rischio eredo-familiare di tumore della mammella	1.2.1.1.9	Presenza documento regionale	
		1.4.8. Adozione dei percorsi in tutte le ASP secondo programmazione regionale	1.4.8.1. Attivazione dei percorsi per il rischio eredo-familiare di tumore della mammella	1.2.1.1.10	Attivazione percorsi	
2	<b>Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali</b>	2.2 Screening audiologico neonatale	2.2.1 Sensibilizzazione Direzioni Sanitarie di Presidio	2.2.1.1 Collaborazione allo screening	2.2.1.1.1	N. Direzioni contattate/totale Direzioni

			2.2.1.2	Presenza referente di Presidio	2.2.1.2.1	N. referenti di Presidio/totale Presidi
		2.2.2	Predisposizione del servizio	2.2.2.1	Acquisto apparecchiatura	2.2.2.1.1 N. Presidi con apparecchiatura/totale Presidi
			2.2.2.2	Formazione personale		
		2.2.3	Attivazione del servizio	2.2.3.1	Esecuzione screening	2.2.3.1.1 n. totale neonati testati/totale neonati
	2.3 Screening oftalmologico neonatale	2.3.1	Sensibilizzazione Direzioni Sanitarie di Presidio	2.3.1.1	Collaborazione allo screening	2.3.1.1.1 N. Direzioni contattate/totale Direzioni
			2.3.1.2	Presenza referente di Presidio	2.3.1.2.1	N. referenti di Presidio/totale Presidi
		2.3.2	Predisposizione del servizio	2.3.2.1	Acquisto apparecchiatura	2.3.2.1.1 N. Presidi con apparecchiatura/totale Presidi
			2.3.2.2	Formazione personale		
		2.3.3	Attivazione del servizio	2.3.3.1	Esecuzione screening	2.3.3.1.1 N. neonati testati /totale neonati
<b>3 Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani</b>	3.1 Programma regionale di prevenzione del disagio psichico infantile, adolescenziale e giovanile (SP/Scuola)	3.1.1	Promozione e potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) azione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	3.1.1.1	rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	3.1.1.1.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute

			3.1.2	Definizione di percorsi per la presa in carico precoce dei soggetti in età preadolescenziale e giovanile a rischio di disagio mentale	3.1.2.1	identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	3.1.2.1.1	proporzione soggetti in età preadolescenziali adolescenziali e giovanili con sintomi psichiatrici e, o DCA presi in carico entro un anno dall'insorgenza dei sintomi
4	<b>Prevenire la dipendenza da sostanza e comportamenti</b>	4.1 Programma regionale abuso di sostanze (Sert/scuole)	4.1.1	Applicazione e sviluppo di accordi di collaborazione ASP/Scuola	4.1.1.1	Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui	4.1.1.1.1	proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
		4.2 Programma regionale delle dipendenze senza sostanza			4.2.1.1			
		4.3 Applicazione delle linee guida sulla prevenzione del GAP	4.3.1	Applicazione delle linee guida sulla prevenzione del GAP	4.3.1.1	Ridurre il numero di soggetti esposti che evolvono in forme di GAP conclamato	4.3.1.1.1	Atti deliberativi ASP
5	<b>Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti</b>	5.1 Programma regionale interistituzionale di prevenzione degli incidenti stradali (ASP, Prefetture, Comuni, Scuola, Polizie Stadali)	5.1.1	Percorsi formativi/informativi su popolazione e sul setting scuola (allievi/insegnati)	5.1.1.1	Ridurre il numero di decessi per incidenti stradali	5.1.1.1.1	tassi di decessi per incidente stradale
			5.1.2	Campagne informative attraverso mass media a livello Regione/ASP	5.1.2.1	ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5.1.2.1.1	tasso di ricovero per incidente stradale
			5.1.3	Attivazione di tavoli tecnici regionali interistituzionali	5.1.3.1	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.1.3.1.1	proporzione di sogegtti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini

			5.1.4	attivazione di protocolli d'intesa tra ASP e istituzioni	5.1.4.1	5.1.4.1.1	guida sotto effetto dell'alcol (% di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto due o più unità di bevande alcoliche
6	Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti	6.1 Programma regionale di prevenzione degli incidenti domestici	6.1.1	Promozione della cultura della sicurezza e dei corretti stili di vita nella popolazione con particolare attenzione alle categorie a maggior rischio	6.1.1.1	6.1.1.1.1	tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce d'età e genere
			6.1.2	Promozione dell'attività fisica dell'anziano	6.1.2.1	6.1.2.1.1	Proporzione di ultras64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile
			6.1.3	Formazione alla sicurezza domestica per operatori sanitari MMG e PLS e degli educatori scolastici e dei collaboratori familiari	6.1.3.1	6.1.3.1.1	adeguamento del sistema di sorveglianza (Passi- Passi D'argento - Okkio alla salute entro 2 anni)
						6.1.3.1.2	Misurazione della percezione del rischio (Passi- Passi D'argento entro 5 anni)
			6.1.4	sostegno ai flussi informativi basati sui dati rilevati dal CAV con procedura standard	6.1.4.1	6.1.4.1.1	Potenziamento in tutte le ASP dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico
7	Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	7.1 Programma regionale di prevenzione degli infortuni e malattie professionali in edilizia 2014-2018	7.1.1	Vigilanza e controllo	7.1.1.1	7.1.1.1.1	monitoraggio dei cantieri ispezionati sotto il minimo etico
						7.1.1.1.2	monitoraggio dell'incidenza degli articoli violati

			7.1.1.1.3	monitoraggio dell'attività di cocordinamento tra enti
	7.1.2	Comunicazione, formazione e assistenza	7.1.2.1	Assistenza formazione/informazione del piano regionale edilizia, in linea con gli obiettivi del piano nazionale edilizia e del piano nazionale della prevenzione 2014/2018
			7.1.2.1.1	Numero di soggetti della prevenzione nel settore edile informati/assistiti a seguito di specifica richiesta ai Servizi di Prevenzione delle AA.SS.PP
			7.1.2.1.2	Numero di iniziative/incontri informativi/formativi rivolti ai soggetti della prevenzione nel settore dell'edilizia (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, lavoratori autonomi, RSPP e ASPP, RLS, coordinatori, direttori dei lavori, progettisti, committenti, responsabili lavori/rup, etc.), con formale registrazione
			7.1.2.1.3	Numero di iniziative e/o incontri informativi/formativi nelle scuole superiori e professionali a sostegno dello sviluppo della cultura della sicurezza all'interno dei curricula scolastici
			7.1.2.1.4	Realizzazione di accordi di collaborazione con gli enti bilaterali/organismi paritetici, le parti sociali, gli ordini professionali, altre Istituzioni anche al fine di produrre soluzioni di sicurezza, e/o promuovere lo sviluppo di modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nel settore edile
7.2 Programma regionale di prevenzione degli infortuni e malattie professionali in			7.2.1.1	7.2.1.1.1



agricoltura e  
selvicoltura 2014-2018

7.3 Piano regionale di  
prevenzione sui  
cancerogeni  
occupazionali e i tumori  
professionali - attività  
2014-2018

7.3.1.1

7.3.1.1.1

7.4 Piano regionale di  
prevenzione su stress  
lavoro correlato 2014-  
2018

7.4.1.1

7.4.1.1.1

7.5 Piano regionale di  
prevenzione 2014-2018  
- promozione della  
salute e sviluppo  
competenze in materia  
ssl nel contesto  
scolastico

7.5.1.1

7.5.1.1.1

8	<b>Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute</b>	8.1 Piano regionale di prevenzione 2014-2018 intervento su REACH- CLP	8.1.1	Implementazione della applicazione dei Reg. REACH e CLP nel territorio regionale: Vigilanza e controllo tramite Rete regionale e i suoi Gruppi Tecnici Regionali REACH	8.1.1.1	Vigilanza e controllo sul territorio regionale in materia di reach e clp su sostanze/miscele contenute nelle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericoloso e non.	8.1.1.1.1	Piano Regionale Controllo (PRC)
							8.1.1.1.2	Attività di Vigilanza come da PRC
					8.1.1.2			

8.2 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, Programma Regionale per il controllo dei problemi di salute rilevanti nelle aree a rischio ambientale/SIN	8.2.1 Rafforzare i rapporti interistituzionali	8.2.1.1 Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità dell'aria, acqua e suolo secondo il modello salute in tutte le politiche	8.2.1.1.1 Disponibilità di rapporti di attività intra e interistituzionale per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute
		8.2.1.2	8.2.1.2.1 Disponibilità di rapporti di attività delle reti integrate di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute
	8.2.2 Rafforzare la sorveglianza epidemiologica Ambiente/Salute	8.2.2.1 Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambiente/salute attraverso il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione ed il potenziamento della sorveglianza epidemiologica	8.2.2.1.1 esistenza di accordi interistituzionali (ARPA, IZS, Registri patologia e altri....) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio)
			8.2.2.1.2 Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)
	8.2.3 Introdurre strumenti di valutazione di impatto sanitario (VIS)	8.2.3.1 Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali	8.2.3.1.1 Atti di indirizzo regionale per la valutazione integrata sulla salute che comprenda strumenti in supporto sia dei valutatori che dei proponenti
	8.2.4 Advocacy e gestione del rischio a livello territoriale	8.2.4.1 sviluppare modelli relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti	8.2.4.1.1 atti di indirizzo regionale per la gestione delle problematiche (accertate o presunte) attribuibili all'inquinamento ambientale

	8.2.5	Formazione e informazione	8.2.5.1	sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente salute della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	8.2.5.1.1	Definizione di un curriculum formativo (per la fine del 2016)
					8.2.5.1.2	Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (dal 2017)
					8.2.5.1.3	Proporzione di operatori (salute e ambiente MMG PLS) che hanno beneficiato di formazione specifica (fine 2018)
	8.2.6	Comunicazione del rischio	8.2.6.1	comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico	8.2.6.1.1	Aziende sanitarie che hanno recepito le linee guida
	8.2.7	Gestione problematica amianto sulla popolazione	8.2.7.1	contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	8.2.7.1.1	disponibilità dei dati sugli ex esposti ai centri operativi regionali (COR)
	8.2.8	Adozione di interventi per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni	8.2.8.1	Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed ecocompatibilità nelle costruzioni/ristrutturazione anche in relazione al rischio radon	8.2.8.1.1	Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave ecocompatibile
			8.2.8.2	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	8.2.8.2.1	Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica
			8.2.8.3	Sensibilizzare la popolazione soprattutto i giovani e giovanissimi e i professionisti coinvolti sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazione UV	8.2.8.3.1	Interventi informativi alla popolazione in particolare ai giovani e egiovanissimi sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli uv

9	<b>Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie</b>	9.1 Consolidamento del sistema di sorveglianza e di notifiche delle malattie infettive con particolare riguardo alla sorveglianza speciale su morbillo e rosolia congenita, Ampliamento della copertura della popolazione regionale con anagrafe vaccinale informatizzata anche al fine dei target previsti di percentuale di coperture	9.1.1 Consolidamento della sorveglianza epidemiologica e integrazione delle fonti	9.1.1.1 Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	9.1.1.1.1proporzione di casi di morbillo rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento in laboratorio
				9.1.1.2 Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive in modo interoperabile	9.1.1.2.1Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive
				9.1.1.3 Aumentare le segnalazioni delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	9.1.1.3.1Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi eziologica
				9.1.1.4 Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9.1.1.4.1Proporzione di nuove diagnosi da HIV late presenter (CD4 inferiore a 350/IL indipendentemente dal numero di ICD4)/soggetti con nuova diagnosi HIV

			9.1.1.5	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9.1.1.5.1	Proporzione di nuove diagnosi da HIV late presenter (CD4 inferiore a 350/IL indipendentemente dal numero di ICD4)/soggetti con nuova diagnosi HIV
	9.1.2		9.1.2.1	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9.1.2.1.1	proporzione della popolazione regionale coperta da anagrafe regionale informatizzata
	9.1.3	promozione della immunizzazione attiva e interventi di prevenzione primaria e secondaria	9.1.3.1	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficile da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.1.3.1.1	copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status
					9.1.3.1.2	coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti
	9.1.4	Comunicazione per la popolazione generale e specifici sottogruppi, formazione per gli operatori sanitari sulla priorità di prevenzione identificate	9.1.4.1	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9.1.4.1.1	esistenza di un programma di comunicazione basato sulla evidence per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole

	9.1.5	rafforzamento della capacità di risposta alle emergenze infettive	9.1.5.1	Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	9.1.5.1.1	Esistenza di piani e protocolli regionali attuativi dei piani nazionali
	9.1.6	Coordinamento ed integrazione fra diversi livelli istituzionali nella attuazione di interventi di prevenzione, nel periodico ritorno informativo a tutti i livelli e nel monitoraggio sistematico interventi mirati a prevenire antibioticoresistenza e infezioni correlate all'assistenza: campagne informative e formative	9.1.6.1	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	9.1.6.1.1	proporzione di aziende sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE
			9.1.6.2	Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	9.1.6.2.1	Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle aziende sanitarie
			9.1.6.3	promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	9.1.6.3.1	esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sulla evidence per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici
			9.1.6.4	Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	9.1.6.4.1	Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le aziende sanitarie

10	<b>Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli</b>	10.1 Piano pluriennale integrato dei controlli anche a sviluppo interdisciplinare per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	10.1.1 Predisposizione ed adozione di un protocollo di intesa con le forze dell'ordine per la pianificazione ed il coordinamento dei controlli sulla filiera alimentare.	10.1.1.1 Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	10.1.1.1.1 Adozione di protocolli per l'intervento integrato
		10.2 Piano regionale pluriennale di costruzione del corretto rapporto uomo-animale-ambiente	10.2.1 Predisposizione ed adozione di un protocollo di intesa con l'Ass.to reg.le Agricoltura la pianificazione ed il coordinamento dei controlli fitosanitari nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali	10.2.1.1	10.2.1.1.1
			10.2.2 Attività di ricognizione presso le AASSPP finalizzata a conoscere la tipologia di SI utilizzato, lo stato di implementazione e/o di adeguamento alla "Masterlist 852", cartacei a quelli informatici, lo stato di alimentazione del SINVSA lo stato di allineamento degli archivi	10.2.2.1 Conoscere lo stato dell'arte per l'adozione di eventuali azioni correttive	10.2.2.1.1 Predisposizione di report specifico (2015)
			10.2.3 Costituzione e funzionamento Gruppo di lavoro regionale Sistemi Informativi in "Sicurezza Alimentare"	10.2.3.1 Valutare punti di forza, punti di debolezza e criticità e condividere soluzioni, monitorando con cadenza quadrimestrale lo SAL per il funzionamento e l'adeguamento dei S.I.	10.2.3.1.1 verbali di riunione

	10.2.4	Adozione di specifica disposizione per l'adeguamento delle anagrafiche alla "masterlist 852"	10.2.4.1	Fissare regole uniche, conformi alla disposizione ministeriale, per comportamenti univoci nell'intero territorio regionale	10.2.4.1.1	Disposizione regionale
	10.2.5	Verifiche ispettive	10.2.5.1	Accertare il pieno rispetto nell'utilizzo della masterlist 852	10.2.5.1.1	Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti alla "Masterlist regolamento CE 852/2004"
	10.2.6	Rivisitazione e miglioramento dell'anagrafica degli Operatori del Settore dei Mangimi	10.2.6.1	Completare la migrazione sul Sistema SINVSA di tutti gli operatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento Ce n. 183 del 2005	10.2.6.1.1	Popolamento del Sistema SINVSA – Implementazione dell'anagrafe degli Operatori del Settore dei Mangimi con l'inserimento degli stabilimenti riconosciuti
	10.2.7	Inserimento o trasferimento massivo degli operatori del settore postprimario sul Sistema SINVSA	10.2.7.1	Completare l'inserimento puntuale o il trasferimento massivo in SINVSA di tutti gli operatori del settore post-primario registrati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento n. 183 del 2005.	10.2.7.1.1	Popolamento del Sistema SINVSA– Implementazione dell'anagrafe degli Operatori del Settore dei Mangimi con l'inserimento degli operatori del settore post-primario registrati
	10.2.8	Elaborazione ed adozione di un piano regionale di Emergenza integrato con le componenti sanitarie e non sanitarie per la gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non e gli eventi straordinari	10.2.8.1	Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari	10.2.8.1.1	Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari
	10.2.9	Verifica di campo (fase di test) del piano di emergenza adottato in sicurezza alimentare	10.2.9.1		10.2.9.1.1	Svolgimento di un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare



10.2.10	Verifica di campo (fase di test) del piano di emergenza adottato in sanità veterinaria	10.2.10.1		10.2.10.1.1	Svolgimento di un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante una malattia animale
10.2.11	Elaborazione, adozione e attuazione di un piano regionale allergeni	10.2.11.1	Rilevare alimenti contenenti allergeni non dichiarati in etichetta	10.2.11.1.1	Percentuale di non conformità rispetto al campione programmato
10.2.12	Elaborazione, adozione e attuazione di un programma regionale integrato celiachia	10.2.12.1	Aggiornamento delle informazioni inerenti il numero dei celiaci e delle mense	10.2.12.1.1	Invio corretto e completo, entro il 15 maggio di ogni anno, del flusso informativo ministeriale relativo a mense e celiaci
		10.2.12.2	Interventi per agevolare l'accesso delle persone affette da celiachia nelle mense delle strutture scolastiche ed ospedaliere e mense pubbliche o convenzionate	10.2.12.2.1	Bando regionale per l'erogazione di contributi
		10.2.12.3	Formazione ed aggiornamento professionale degli OSA, con particolare riferimento agli addetti alla produzione e somministrazione	10.2.12.3.1	Programma integrato di formazione/informazione regionale per gli operatori del settore alimentare che preveda almeno 5 eventi formativi all'anno
10.2.13	Elaborazione ed adozione di un piano regionale di controllo ufficiale sale iodato	10.2.13.1	Rilevare presenza/assenza di sale iodato presso ipermercati e centri cottura	10.2.13.1.1	Percentuale di punti vendita e centri cottura che utilizzano sale iodato
		10.2.13.2	Verificare il tenore di iodio nel sale arricchito	10.2.13.2.1	Numero e percentuale di campioni di sale iodato non conformi, rispetto a quelli programmati

	10.2.14	Programmare ed implementare una corretta politica per la prevenzione dei disordini della carenza iodica	10.2.14.1	Disporre, avviare e verificare il flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale al Ministero della Salute ed all'Osservatorio Nazionale ISS	10.2.14.1.1	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale
	10.2.15	Elaborazione, adozione ed attuazione di un programma regionale di formazione su metodi, tecniche ed organizzazione del controllo ufficiale	10.2.15.1	Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale ogni anno il personale coinvolto nei controlli ufficiali (corso base)	10.2.15.1.1	Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente
			10.2.15.2	Mantenimento della formazione per il personale precedentemente formato sugli argomenti del primo percorso	10.2.15.2.1	Rilevare la percentuale di personale coinvolto nei controlli ufficiali in precedenza formato sugli argomenti del primo percorso (corso base)
	10.2.16	Implementazione di una procedura di audit unica e univoca	10.2.16.1	Redazione della procedura di audit a copertura dei settori dei mangimi, degli alimenti, della salute e del benessere degli animali	10.2.16.1.1	Approvazione della procedura di audit
	10.2.17	Elaborazione, adozione ed attuazione del programma regionale di audit	10.2.17.1	sottoporre ad audit almeno il 20% delle AASSPP all'anno	10.2.17.1.1	rilevare la percentuale di AASSPP sottoposta ad audit ogni anno
			10.2.17.2	Sottoporre ad audit almeno il 20% all'anno dei sistemi di controllo di cui al Country Profile Italia"	10.2.17.2.1	rilevare la percentuale dei sistemi di controllo di cui al Country Profile Italia" ogni anno

10.2.18	Rafforzamento del sistema della farmacovigilanza	10.2.18.1	Aggiornamento del Piano Pluriennale della farmacovigilanza	10.2.18.1.1	Adozione di iniziative finalizzate alla implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario, ivi compresa la redazione di un nuovo piano su base pluriennale; Anno 2016.
		10.2.18.2	miglioramento del sistema di gestione delle prescrizioni	10.2.18.2.1	realizzazione di n.2 eventi di sensibilizzazione/formazione/informazione, rivolto ai portatori di interesse, ivi compresi distributori (ingrosso e dettaglio), veterinari prescrittori e del controllo ufficiale;
10.2.19	miglioramento e integrazione delle capacità di laboratorio	10.2.19.1	individuazione della complessiva capacità di laboratorio regionale in materia di analisi sui mangimi, sugli alimenti, sulla salute e sul benessere degli animali	10.2.19.1.1	report e relazione sui laboratori presenti nella Regione siciliana
		10.2.19.2	Individuazione e attuazione di una governance del sistema regionale dei laboratori pubblici a supporto del controllo ufficiale	10.2.19.2.1	adozione di un provvedimento per la riorganizzazione della rete dei laboratori e per la integrazione in una piattaforma unica di gestione dei dati e delle concernenti i mangimi, gli alimenti, la salute e il benessere degli animali, anche con riferimento alle zoonosi, alle malattie trasmesse con gli alimenti (specie di origine animale) e alle malattie idrodifuseinformazioni
		10.2.19.3	Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e	10.2.19.3.1	Protocollo di intesa tra aziende sanitarie e Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'adozione di un set diagnostico standardizzato e relative procedure ai fini dell'implementazione del sistema di allerta e sorveglianza

		veterinario	delle malattie zoonotiche di origine alimentare
		10.2.19.4 Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici	10.2.19.4.1 Documentazione (verbale o report) attestante il riesame e l'aggiornamento della capacità di laboratorio in funzione delle esigenze regionali.
	10.2.20 Attuazione di una campagna pluriennale di informazione nei riguardi della popolazione/utenza target	10.2.20.1 Accrescere la sensibilità della popolazione generale sui temi del rapporto Uomo/Animali/Ambiente	10.2.20.1.1 Realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione entro il 2017
	10.2.21 Attuazione di una campagna pluriennale di formazione nei riguardi del personale dei Servizi Veterinari e degli Enti locali	10.2.21.1 Migliorare le conoscenze e le competenze del personale	10.2.21.1.1 Corsi di formazione/aggiornamento in numero di almeno due per anno di riferimento del piano.
	10.2.22 Riorganizzazione del sistema anagrafico regionale per la gestione dell'anagrafe canina (ACRES)	10.2.22.1 Allineare tutte le province dell'isola verso un unico standard di gestione e funzionamento del sistema anagrafico (ACRES)	10.2.22.1.1 Proporzioni di cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale e restituiti al proprietario rispetto al numero di cani catturati
	10.2.23 aggiornamento e implementazione dell'anagrafe delle strutture di ricovero presenti in Sicilia	10.2.23.1 regimentare un sistema di aggiornamento, anche mediante geolocalizzazione, sulla rete e sul funzionamento delle strutture di ricovero presenti nella regione, anche ai fini del governo del sistema di controllo	10.2.23.1.1 Proporzioni di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi censiti sul territorio. A partire dal 2017.
	10.2.24 approccio verso l'etologia canina	10.2.24.1 avvio di un sistema istituzionalizzato di studio etologico del cane morsicatore mediante avvio	10.2.24.1.1 rapporti annuali a partire dal 2017

di uno studio pilota

